

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

Makhbaròt / מהברות / Quaderni biblici

N. 75 - Luglio 2019

Il concetto spirituale ed etico-sociale della *niddàh* *Lv 20*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

In *Lv* 15:19 è prescritto che “quando una donna avrà perdite di sangue per le mestruazioni, la sua impurità durerà sette giorni; e chiunque la toccherà [הַנִּגַּעַת (hanoghèa), “toccante”] sarà impuro fino a sera”.

Che senso va dato qui al verbo “toccare” (נָגַעַת, *nagà*)? Chiaramente lo stesso che ha al v. 21: “Chiunque toccherà [הַנִּגַּעַת (hanoghèa), “toccante”] il suo letto si laverà”. Non possiamo intendere “toccare” in senso eufemistico, né il vocabolario ebraico lo consente.

Diversa è la situazione al successivo v. 24: “Se un uomo si unisce a lei così che l'impurità di [נִדְדָּהּ (niddatàh)] questa lo tocca, egli sarà impuro sette giorni; e ogni letto sul quale si coricherà sarà impuro”. Qui si tratta di rapporti sessuali, ma va notato che qui è la *niddàh* femminile che lo tocca (nel testo ebraico, letteralmente: “sarà la *niddàh* di lei su lui”) e non lui che volontariamente ne viene in contatto. Il che si spiega con un rapporto intimo coniugale all'inizio delle mestruazioni, quando i due non sanno che le perdite di sangue sono iniziate. Va notato che tale rischio non si poteva correrlo alla fine delle mestruazioni, perché dopo che il suo flusso era terminato la donna doveva contare “sette giorni” per essere pura (v. 28). Avere invece rapporti sessuali con la moglie sapendo che lei era mestruata era una violazione molto grave:

“Se uno si corica con una donna che ha le mestruazioni e ha rapporti sessuali con lei, quel tale ha scoperto il flusso di quella donna, ed ella ha scoperto il flusso del proprio sangue; perciò tutti e due saranno eliminati [“sterminati”, *ND*] dal mezzo del loro popolo”. – *Lv* 20:18.

Questa trasgressione è equiparata all'incesto, che viene esteso ai parenti acquisiti: “Non devi avere rapporti sessuali con la sorella di tua madre o di tuo padre, perché significherebbe disonorare una

parente consanguinea. Risponderete entrambi del vostro errore. L'uomo che ha rapporti sessuali con la moglie di suo zio disonora suo zio. Devono rispondere del loro peccato. Devono morire senza figli. Se un uomo prende la moglie di suo fratello, è qualcosa di ripugnante. Ha disonorato suo fratello. Devono rimanere senza figli". - *Lv 20:19-21, TNM*.

La grave punizione prevista da *Lv 20:18* mostra che la *niddàh* contiene un pensiero che va oltre quello culturale¹: c'è anche un concetto etico² e sociale, finanche medico³. Quanto all'aspetto sociale, questo ha implicazioni perfino nazionali. Il contatto sessuale con una

“Non ti avvicinerai a una donna per scoprire la sua nudità mentre è impura a causa delle sue mestruazioni”. - <i>Lv 18:19</i> .

donna durante il suo periodo mensile è considerato – insieme all'incesto, all'omosessualità, all'accoppiamento con animali e persino all'offerta dei propri figli al dio pagano Moloc (*Lv 18:6-23*)⁴ – una contaminazione della terra palestinese:

“Non vi contaminate con nessuna di queste cose; poiché con tutte queste cose si sono contaminate le nazioni che io sto per cacciare davanti a voi. Il paese ne è stato contaminato; per questo io punirò la sua iniquità; il paese vomiterà i suoi abitanti. Voi dunque osserverete le mie leggi e le mie prescrizioni, e non commetterete nessuna di queste cose abominevoli: né colui che è nativo del paese, né lo straniero che abita in mezzo a voi. Poiché tutte queste cose abominevoli le ha commesse la gente che vi era prima di voi, e il paese ne è stato contaminato. Badate che, se contaminate il paese, esso non vi vomiti come ha vomitato le nazioni che vi stavano prima di voi. Poiché tutti quelli che commetteranno qualcuna di queste cose abominevoli saranno eliminati dal mezzo del loro popolo. Osserverete dunque i miei ordini e non seguirete nessuno di quei costumi abominevoli che sono stati seguiti prima di voi, e non vi contaminerete con essi. Io sono il Signore vostro Dio”. - *Lv 18:24-30*.

Il rispetto per la donna con l'astinenza dai rapporti sessuali durante la sua *niddàh* diventa segno distintivo del popolo ebraico rispetto ai popoli vicini e ai loro costumi pagani:

“Non farete quello che si fa nel paese d'Egitto dove avete abitato, né quello che si fa nel paese di Canaan dove io vi conduco, e non seguirete i loro costumi”. - *Lv 18:3*.

Un parallelo che la dice lunga

In *Ez 18:5-9* si legge: “«Se uno è giusto e pratica l'equità e la giustizia ... se non contamina la

¹ Cfr. lo studio n. [74. Giugno 2019 \(Il concetto culturale di *niddàh*\)](#).

² Il rispetto per la donna mestrata (cfr. *1Pt 3:7*) implica il rispetto per la santità del sangue, che è sacro come la vita (*Lv 17:14*; cfr. *Dt 12:15,16*; *Lv 17:14*), tanto che al concilio gerosolimitano fu ribadito che la prima chiesa doveva astenersi dal sangue. - *At 15:28,29*.

³ La proibizione evitava anche l'insorgere di infiammazioni dell'apparato genitale e uretriti.

⁴ Che il rapporto sessuale con una donna mestrata rientri tra le cose abominevoli elencate in *Lv 18:6-23* è provato dal versetto 19: “Non ti avvicinerai a una donna per scoprire la sua nudità mentre è impura a causa delle sue mestruazioni”. E il successivo v. 24 intima: “Non vi contaminate con *nessuna di queste cose*”.

moglie del suo prossimo, se non si accosta a donna mentre è impura ... se segue le mie leggi e osserva le mie prescrizioni agendo con fedeltà, egli è giusto» ... dice il Signore, Dio”. – *Passim*.

Il profeta Ezechiele, su cui gravano le condizioni penose dell’esilio babilonese che sta subendo insieme a molti giudei, risente del decadimento della nazione giudaica. Ai capitoli 1-24 del suo libro egli rivolge le sue profezie non tanto ai deportati, ma a coloro che sono rimasti in Palestina. A questi Ezechiele predice l’assedio e la rovina finale di Gerusalemme, rimproverandoli. Il cap. 18 di *Ez* mostra che ciascuno è responsabile dei propri peccati e che raccoglie ciò che ha seminato. Ai vv. 5-9 viene elencata una serie di comportamenti negativi che, se non praticati, denotano la condizione di giusti di fronte a Dio. Al v. 6b troviamo un accostamento per certi versi sorprendente: “Se non contamina la moglie del suo prossimo, se non si accosta a donna mentre è impura”. Il testo ebraico recita letteralmente: “[La] moglie d[el] suo prossimo non contamina e⁵ a[lla] donna impura [הַנִּדְּחָה] (*niddàh*), “mestruata”] non si avvicina”. La congiunzione “e” (וּ, *ve*, in ebraico) stabilisce un binomio in cui il rapporto sessuale adulterino e il rapporto sessuale con una donna mestruata sono messi sullo stesso piano.

In *Ez* 22:10 troviamo un altro parallelo, che qui è ancora più sconvolgente perché sullo stesso piano viene messo l’incesto: “In te [Gerusalemme] si viola l’intimità del proprio padre, in te si violenta la donna impura [הַנִּדְּחָה] (*niddàh*), “mestruata”] per le sue mestruazioni”.

In ambedue i testi di *Ez* 18:6b e 22:10 viene mostrato grande rispetto verso la donna che ha le mestruazioni: lei è considerata in quel periodo vulnerabile e viene protetta. Lei non deve essere disonorata, proprio come non deve esserlo la moglie altrui.

E si noti anche che in 18:6b l’astinenza dai rapporti sessuali con una donna mestruata è una questione di *giustizia*: dopo aver elencato ai vv. 5-9 tutti i comportamenti sbagliati (tra cui la violazione dell’intimità femminile durante il mestruo), Dio conclude riguardo a chi non trasgredisce: “Allora io, Dio, il Signore, dichiaro che quest'uomo è veramente giusto”. – V. 9b, *TILC*.

⁵ *TNM*, che normalmente tendeva al letterale nella sua vecchia versione del 1987, nella sua revisione del 2017 (in cui presenta un italiano più leggibile) ha rinunciato a questa sua caratteristica. Nella vecchia traduzione traduceva *Ez* 18:6b rispettando la congiunzione “e” (וּ, *ve*, in ebraico): “Non contaminò la moglie del suo compagno e non si avvicinava a una donna nella sua impurità”; in quella nuova la sostituisce invece con una virgola, vanificando il parallelo: “Non contamina la moglie del suo prossimo, non ha rapporti con una donna mentre lei ha le mestruazioni”. *TILC*, che è una libera traduzione, fa invece risaltare l’abbinamento: “Non seduce la donna di un altro, né ha relazioni sessuali con una donna durante le mestruazioni”. Risalto ancor più marcato perché pone il v. 6b come frase a sé stante, tra due punti fermi.